

CONTESTO

1.1 Popolazione scolastica



Opportunità

La popolazione scolastica è in aumento abbastanza costante negli ultimi anni. Gli alunni provengono da un bacino di utenza molto variegato che comprende zone di montagna, area turistico-commerciale, area industriale ed agricola, non solo nella provincia di Brescia, ma anche dalle provincie di Mantova e Verona. Dai questionari INVALSI e da indagini interne risulta che la motivazione principale è data dall'aspirazione al lavoro, dalla visione di una professione solida e abbastanza remunerata che consenta di avere un orizzonte relativamente sicuro in un settore specifico che sembra in espansione. Il fatto che il settore sia piuttosto specifico comprende nella motivazione anche la passione per gli argomenti correlati e costituisce una spinta forte, necessaria a superare difficoltà e a incentivare l'impegno nella maggioranza degli studenti. Questo costituisce un vantaggio rispetto ad altre scuole, soprattutto quando l'Istituto riesce a trasmettere e a rendere ancora più viva, concreta e coerente la visione.

Vincoli

Il livello della popolazione scolastica che si ricava dall'indice ESCS è medio basso, gli alunni quindi arrivano al primo anno di secondaria di secondo grado con una preparazione di base non sempre adeguata e stimoli familiari rivolti più alla ricerca di un lavoro remunerato che all'apprendimento e alla costruzione di abilità utili all'apprendimento continuo. Rispetto agli anni passati il livello di entrata degli alunni è aumentato, come si evince dall'analisi del voto di licenza media, anche se il livello economico sembra tendere al basso, come effetto naturale della crisi che ha toccato soprattutto il bacino di utenza più lontano dall'area prettamente turistica. Questo porta l'Istituto a confrontarsi sempre più spesso con situazioni problematiche di tipo economico (vedi indice contributi delle famiglie non versati) e sociale, che comportano l'investimento di energie e risorse per facilitare l'integrazione fra gli alunni. La vastità del bacino di utenza comporta anche uno sforzo di omogeneizzazione supplementare che riguarda le competenze di base, dato che risulta praticamente impossibile stabilire rapporti di continuità con tutte le istituzioni di istruzione secondaria di primo grado.

1.2 Territorio e capitale sociale



Opportunità

L'area in cui i due plessi dell'Istituto operano è caratterizzata da un'economia basata su turismo e commercio. I due plessi insistono sulla sponda bresciana del lago di Garda, da Limone a nord fino a Peschiera a sud. Le strutture alberghiere e commerciali di questa area accolgono buona parte dei diplomati dell'Istituto e costituiscono anche l'area principale entro cui si svolge l'alternanza scuola-lavoro. Le relazioni ormai consolidate con associazioni di settore, istituzioni ed enti pubblici, associazioni e cooperative sociali costituiscono una ricca risorsa con cui l'Istituto si confronta attraverso il Comitato Tecnico-scientifico, ma anche, più pragmaticamente, con l'organizzazione di eventi comuni e collaborazioni in progetti. La relativa ricchezza del territorio costituisce anche di per sé un'attrattiva per gli studenti che provengono da zone meno agiate e meno cosmopolite. Le 140 aziende, grandi e piccole, con cui sono state stilate convenzioni nell'anno 2014-15 per l'alternanza costituiscono di certo un patrimonio da cui attingere possibilità di occupazione, esperienza, collaborazione e stimoli a migliorare.

Vincoli

L'ampiezza del bacino di utenza porta con sé anche alcune problematiche. Le zone più interne rispetto alla costa soffrono della crisi industriale e commerciale, i contesti socio ambientali sono a volte radicalmente diversi, innervati di tradizioni diverse. Il numero alto di istituzioni di primo grado da cui provengono gli alunni propongono un fin troppo largo ventaglio di tipologie di insegnamento e di valutazione con cui l'Istituto deve fare i conti. Da alcuni anni i due comuni sede dei plessi hanno diminuito, o addirittura cancellato, i contributi con cui l'Istituto poteva ampliare l'offerta formativa e i comuni di provenienza degli alunni non sono mai stati fonte di contributi. Oltre a questo gli orari delle lezioni e le attività pomeridiane sono sempre stati penalizzati dalla rete complessa dei trasporti e dagli orari degli stessi. Il tasso di alunni stranieri è coerente con il tasso di immigrazione del territorio.

1.3 Risorse economiche e materiali



Opportunità

I laboratori professionali sono abbastanza efficienti e gli alunni possono operare in spazi e con attrezzature che spesso sono migliori di quelli che trovano nelle aziende in cui effettuano l'alternanza scuola-lavoro. La flessibilità del personale e la capacità di gestione degli spazi e degli strumenti ha sempre sopperito alle carenze. Il contributo delle famiglie, unica entrata certa gestibile dall'Istituto, viene utilizzato nelle esercitazioni pratiche, che sono sempre state effettuate in modo da far sperimentare agli alunni tutte le tipologie di alimenti e di procedure. L'Istituto, negli anni, ha affinato una discreta capacità di autofinanziamento, attraverso progetti condivisi con associazioni, enti e pubbliche amministrazioni, nei quali gli alunni e i docenti hanno profuso energie e professionalità per sopperire alle carenze finanziarie e consentire acquisti, che altrimenti non avrebbero potuto essere effettuati, e contributi per l'alternanza fuori zona. Contatti e accordi con le compagnie di trasporto e con gli enti preposti hanno consentito di gestire nel migliore dei modi l'accesso degli alunni alle due sedi.

Vincoli

La nuova sede di Gardone Riviera è in fase di costruzione. La sede di Desenzano ha una cronica carenza di aule alla quale viene posto rimedio temporaneo con accordi comune-provincia. Fino ad ora le due sedi hanno operato con laboratori ed aule insufficienti numericamente, anche se abbastanza efficienti dal punto di vista normativo. Infatti si sono resi necessari turni pomeridiani per alcune classi. I laboratori di informatica e di lingue sono insufficienti e

frenano pratiche didattiche che potrebbero consentire un apprendimento migliore. Le due palestre sono insufficienti e sono utilizzate in compresenza da alcune classi delle due sedi. Non ci sono laboratori di chimica e fisica. La carenza dei finanziamenti non consente piani di rinnovamento delle tecnologie che non siano il semplice aggiornamento. Il livello qualitativo della strumentazione è basso, ma a costituire il vincolo principale è l'assenza di spazi dedicati, visto che tutti sono utilizzati come aule.

1.4 Risorse professionali



Opportunità

Un terzo dei docenti opera nell'Istituto da più di 10 anni e costituisce un ricco patrimonio di esperienza. La relativa stabilità del personale ha consentito un radicamento profondo nella realtà del territorio ed ha portato l'Istituto a proporsi come punto di riferimento qualitativo per la formazione di personale qualificato nel settore. Lo stesso dato ha consentito, attraverso un dialogo interno ed esterno, di costruire un curriculum che risponde alle esigenze del territorio, che viene sviluppato in modo abbastanza omogeneo nei due plessi e comprende il gruppo di materie specifiche (tecnico-pratiche) e il gruppo di materie delle aree umanistica e scientifica, che costituiscono il tratto distintivo e la base su cui poggiano le competenze di cittadinanza richieste. In genere i nuovi docenti possono contare su una programmazione definita e su una metodologia rodada, con la possibilità di inserirsi senza particolari problemi nell'attività didattica.

Vincoli

L'età media dei docenti è più alta della media degli altri Istituti. Il dato evidenzia due tipi di problematica: da un lato esiste un pericolo di cristallizzazione delle metodologie e dell'approccio, dall'altro il patrimonio di esperienza rischia di andare perduto con il progressivo pensionamento dei docenti esperti. Sarà quindi necessario trovare una soluzione che consenta un ricambio generazionale efficace, che accolga la ricchezza dei contributi dei nuovi docenti e mantenga il livello qualitativo raggiunto dall'Istituto. Le discipline con meno ore, che non formano cattedra intera nelle due sedi, sono subordinate ad un ricambio di personale eccessivamente rapido per cui risulta difficile costruire un lavoro interdisciplinare produttivo e continuo nel tempo. La maggior parte del personale ha acquisito negli anni competenze e conoscenze attraverso l'aggiornamento individuale, ma i curricula individuali non sono aggiornati e questo rende difficile una gestione efficiente delle risorse interne.

ESITI

2.1 Risultati scolastici



Punti di forza

Il lavoro di omogeneizzazione dei criteri di valutazione e degli obiettivi di competenza si riflette sugli esiti sostanzialmente equilibrati fra classi, sezioni e plessi. A parte eccezioni non ci sono concentrazioni anomale di insuccessi. Risultano cospicue le percentuali di alunni con il debito formativo, soprattutto concentrato su materie come alimentazione e matematica, materia che presenta contenuti che vengono integrati dagli alunni con difficoltà nel profilo professionale. Il numero dei promossi fra coloro che devono sostenere l'esame di recupero debiti è comunque alto, a conferma che il lavoro di recupero è proficuo e consente agli alunni di iniziare la classe successiva con competenze consolidate. Le cifre della dispersione sono basse, grazie anche ad un sistema rodato di segnalazione delle anomalie alle famiglie, soprattutto nelle classi del primo biennio. Il lavoro dei coordinatori di classe risulta quasi sempre efficace nel rimotivare e integrare gli alunni più difficili o, nei casi limite, nel riorientare. Data la natura dell'Istituto l'eccellenza negli esiti viene osservata nei risultati post-diploma, soprattutto nel mondo del lavoro. E' raro che uno studente dell'Istituto compia un percorso di successo in tutte le discipline, dato che gli obiettivi sono generalmente concentrati sulla professione o comunque sullo sviluppo di talenti particolari. Nonostante questo le fasce di voto in cui gli studenti dell'Istituto si collocano sono sostanzialmente in media.

Punti di debolezza

Il numero degli alunni con debito formativo costituisce anche un aspetto che può rappresentare una certa criticità nel processo di apprendimento, soprattutto nelle materie specificatamente teorico-scientifiche, che costituiscono il tratto distintivo ed il valore aggiunto del profilo professionale in uscita. Il dato richiede un'analisi più approfondita: da un lato evidenzia l'adesione alla missione dell'Istituto di portare gli alunni ad un livello di preparazione e di consolidamento delle competenze superiore, dall'altro carenze metodologiche o obiettivi calibrati verso l'alto rispetto ai livelli attesi nel profilo. Una parte (60%) degli alunni non conclude il corso di studi: la percentuale maggiore entra nel mondo del lavoro senza avere il diploma di maturità, ma con competenze sufficienti a trovare un'occupazione relativamente stabile e remunerata nel settore, una percentuale minore cambia indirizzo scolastico o settore lavorativo.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

Autovalutazione

4-

Motivazione

L'Istituto perde alcuni studenti, soprattutto dalle classi prime e seconde per motivi di riorientamento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto sembra essere, a parte casi sporadici, distribuita in modo omogeneo. Una parte consistente degli iscritti in prima non arriva al diploma di maturità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Punti di forza

Il lavoro impostato sulle competenze consente agli alunni di affrontare con serenità le prove e di ottenere risultati stabilmente al di sopra della media, sia delle scuole con lo stesso background socio-economico sia dei professionali in genere. I risultati omogenei ottenuti dalle varie classi nelle due sedi evidenziano che l'Istituto opera con metodologie e programmazione comuni, concordate negli ambiti disciplinari. Il numero esiguo di alunni ai livelli bassi evidenzia un'attenzione particolare al recupero e all'inclusione.

Punti di debolezza

Gli alunni in genere e una parte dei docenti percepiscono le prove come una semplice esercitazione e non come un prezioso strumento di analisi interna su cui riflettere e migliorare. La programmazione della scuola non prevede lo studio della geometria nel primo biennio e questo penalizza gli studenti di matematica che non hanno le competenze necessarie per affrontare seriamente la parte spazio e figure della prova. Le competenze grammaticali e lessicali potrebbero essere migliorate.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

Autovalutazione

6-

Motivazione

I punteggi ottenuti in italiano matematica sono stabilmente al di sopra delle scuole con indice di background socio-economico simile e delle scuole professionali in genere. La varianza dei risultati fra le classi e i plessi è minima, l'indice di cheating è nei valori accettabili, all'interno delle classi sono rappresentati in modo diffuso tutti i livelli, ma la percentuale di alunni ai livelli 1 e 2 è nettamente al di sotto del livello nazionale. Alcune classi evidenziano discrepanze tra i risultati INVALSI e la valutazione interna.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza



Punti di forza

La struttura e la natura stesse del curriculum della scuola promuovono le competenze di cittadinanza come parte integrante della formazione. L'abitudine al lavoro in equipe nei laboratori, l'abitudine alla progettazione e alla soluzione individuale e di gruppo di problemi inerenti alla realizzazione di prodotti, gli aspetti formali della relazione con il pubblico, con pari e superiori, sono pratiche comuni nei diversi indirizzi, soprattutto nel secondo biennio e nel monoennio finale (vedi indicatore sanzioni). Si desume dalle relazioni finali dei progetti con l'esterno, dalle relazioni delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, dalle relazioni finali dei periodi di alternanza scuola-lavoro, dalle osservazioni dei docenti di sostegno sull'inclusione in classe, nelle relazioni di partecipazione a manifestazioni e concorsi, dalle lettere di encomio delle aziende e delle istituzioni con cui l'Istituto collabora che gli alunni mostrano senso di responsabilità, coscienza nelle relazioni interpersonali, forte identificazione nell'Istituto, soprattutto in senso professionale.

Punti di debolezza

Le competenze di cittadinanza acquisite nell'ambito professionale e istituzionale non sempre sono sostenute dalle competenze necessarie negli ambiti dello studio e dell'analisi della realtà attraverso i diversi linguaggi. Il livello socio-economico che caratterizza le famiglie di provenienza degli alunni molto spesso non aiuta a formare coscienze critiche e ad acquisire informazioni in modo selettivo. Soprattutto nei primi anni gli alunni hanno difficoltà metodologiche che possono anche influire negativamente su un percorso di successo formativo.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Autovalutazione

5- Positiva

Motivazione

La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione in tutte le discipline ed ha adottato da tempo uno strumento comune per valutare il comportamento. Gli studenti raggiungono generalmente un buon grado di autonomia e di responsabilità, soprattutto nell'ambito professionale. Non ci sono particolari concentrazioni di anomalie né nelle classi né nei plessi, con un costante consolidamento delle competenze nella progressione verso il quinto anno.

2.4 Risultati a distanza



Punti di forza

La percentuale di studenti che si iscrivono all'Università è generalmente maggiore della media per gli Istituti professionali. Un'alta percentuale di studenti si inserisce nel mondo del lavoro in modo abbastanza rapido in posizioni di settore adeguate alle competenze acquisite. L'Istituto stesso costituisce un punto di riferimento per gli ex studenti, grazie alle relazioni consolidate con le aziende di settore attraverso l'alternanza e con le Associazioni per la collaborazione continuata. Gruppi di ex studenti all'estero facilitano gli spostamenti e gli inserimenti in strutture di qualità nel mondo.

Punti di debolezza

La rete di relazioni non è costantemente monitorata e costituisce un patrimonio di occasioni di impiego legato più alla volontà dei singoli che a una struttura organizzata (es. ass. di ex studenti). Le tipologie di contratto sono spesso varie e gli alunni diplomati si spostano anche all'estero per fare esperienze lavorative, quindi risulta difficile avere un quadro ordinato in maniera costante che potrebbe anche definire i livelli qualitativi degli impieghi.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Autovalutazione

4-

Motivazione

La scuola ha iniziato a monitorare i risultati degli alunni dopo il diploma, incrociando i dati ottenuti da INPS e Scuola in chiaro con interviste telefoniche ai diretti interessati. La percentuale degli studenti immatricolati all'Università è maggiore della media degli istituti professionali. Oltre ai tempi brevi di attesa del primo contratto si evidenzia anche una percentuale alta di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro con diverse tipologie di contratto, all'interno del settore professionale, ma anche in settori diversi.

PROCESSI

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Situazione della scuola

4-

Motivazione

La scuola ha elaborato un proprio curricolo, che andrebbe comunque aggiornato, a partire dai documenti ministeriali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con gli obiettivi della scuola, anche se non sono valutate e monitorate in modo efficace. La progettazione didattica avviene nelle sedi istituzionali con la partecipazione a vari livelli di tutti i docenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni nella valutazione, ma non ci sono momenti comuni in cui aprire una riflessione costruttiva. La progettazione didattica a seguito dei risultati costituisce una pratica abbastanza frequente ma con un carattere poco organico e poco condiviso a livello di scuola.

3.2 Ambiente di apprendimento



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.

Situazione della scuola

4-

Motivazione

Gli spazi esigui e l'utilizzo fondamentalmente individuale di metodologie innovative limitano le possibilità di gestione di una didattica più efficiente, ma gli studenti, grazie ad una pratica consolidata, acquisiscono nel tempo quell'insieme di competenze trasversali, definite e chiaramente esplicitate dalla scuola, necessarie a proficue relazioni interne ed esterne.

3.3 Inclusione e differenziazione



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Situazione della scuola

5- Positiva

Motivazione

In genere la scuola realizza interventi di inclusione efficaci e ne monitora costantemente i risultati, coinvolgendo nel processo docenti curricolari, di sostegno e famiglie. La scuola promuove un'idea forte di inclusione, abbastanza diffusa anche fra gli studenti. Le procedure di individualizzazione non riferite a studenti BES o con disabilità sono abbastanza diffuse e organiche alla prassi, anche se non sono raccolte e monitorate in maniera da costituire un'evidenza numerica.

3.4 Continuità e orientamento



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Situazione della scuola

6-

Motivazione

La scuola garantisce in maniera piuttosto efficace un orientamento continuo nel quinquennio, coinvolgendo famiglie e risorse esterne.

3.5 | Orientamento strategico e organizzazione della scuola



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Situazione della scuola

4-

Motivazione

La scuola persegue gli obiettivi e le priorità definiti nel passato, ma le azioni non sono monitorate in maniera strutturata.

La definizione dei compiti è abbastanza definita, anche se alcune posizioni non sono coperte. Le esigenze risorse economiche vengono integrate da una discreta capacità di autofinanziamento e vengono utilizzate in progetti coerenti con le priorità dell'Istituto.

3.6 | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.

Situazione della scuola

4-

Motivazione

La scuola organizza occasioni formative che non sempre corrispondono alle esigenze dei docenti, anche se adeguate e tempestive nei confronti dei cambiamenti legislativi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiale che andrebbe organizzato in modo meno frammentario per una ricaduta più efficace sul lavoro quotidiano.

Gli spazi per il confronto sono disponibili e la collaborazione fra docenti è consolidata, anche se non organizzata e diffusa in modo organico. Incarichi e responsabilità vengono assegnati non sempre per competenza, ma anche per disponibilità.

3.7 | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.

Situazione della scuola

5- Positiva

Motivazione

La scuola partecipa a reti e collabora con la realtà del territorio in modo coerente con i propri obiettivi prioritari.

Laddove è possibile si confronta con le famiglie e con il territorio per migliorare l'offerta formativa e creare occasioni di formazione. Opera come punto di riferimento del territorio per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

PRIORITA' E TRAGUARDI

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quali priorità si intendano perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.). Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una

percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Risultati scolastici

PRIORITA'

Diminuire il gap fra il numero degli iscritti alla classe prima e i diplomati dopo cinque anni.

TRAGUARDO

Aumento percentuale (attuale 38%) degli alunni che raggiungono il diploma di maturità rispetto agli iscritti di cinque anni prima.

Competenze chiave e di cittadinanza

PRIORITA'

Migliorare il livello di competenze di cittadinanza nel primo biennio

TRAGUARDO

Diminuire il numero di sanzioni (note e sospensioni) nel primo biennio.

MOTIVAZIONE SCELTA PRIORITA'

Nell'a.s. 2014-15 si è concluso il primo ciclo del Nuovo Ordinamento che prevede un quinquennio senza traguardi intermedi. Con il progetto '92 una parte consistente di studenti abbandonava la scuola con il diploma triennale di qualifica, mirando ad un inserimento rapido nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze molto spesso limitato alle capacità operative nel settore. La fase recessiva e i mutamenti nel mercato del lavoro richiedono invece uno spettro di competenze più ampio (capacità di relazione, di progettazione, di lavoro in equipe, di creazione, in definitiva imprenditoriali) che la scuola ha da tempo definito e comunicato. Si tratta quindi di intraprendere una serie di azioni volte a migliorare la qualità del processo didattico, agendo sulla diffusione della didattica per competenze, sull'interdisciplinarietà, sulla condivisione metodologica e valutativa (docenti) e sul consolidamento del metodo di studio (studenti) per consentire al maggior numero di studenti possibile il successo formativo. Il numero di sanzioni nel primo biennio è piuttosto elevato, anche nel raffronto con altre istituzioni scolastiche. E' evidente un disagio, sia dei docenti che degli studenti, nella fase iniziale del corso. Il miglioramento dell'ambiente educativo e, in generale delle relazioni nella comunità educativa, è un obiettivo strategico che può consentire anche un miglioramento della qualità della didattica. (intervento di Sossi)

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli **obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo**. Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).

Curricolo, progettazione e valutazione

Revisione/aggiornamento degli obiettivi nelle discipline (anche obiettivi minimi) con scansione definita (primo biennio, secondo biennio, monoennio).

Introduzione di un test d'ingresso nelle classi prime a settembre, italiano e matematica. Prove parallele al termine primo e secondo biennio.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Nomina di tutor di sede per dare sostegno metodologico nel primo biennio, monitorare situazioni critiche, organizzare recupero competenze trasversali.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto). (Sossi)

Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità

La revisione degli obiettivi consente una nuova condivisione della missione della scuola, integrare meglio le discipline fra di loro e offrire un quadro di lavoro coerente agli studenti, incrementando la motivazione. La formazione dei docenti (e l'eventuale costituzione di un gruppo di aiuto) sulla gestione del disagio (e la cura dell'eccellenza) può favorire un utile confronto e promuovere la condivisione di strumenti e di modalità di azione, con lo scopo di consolidare la comunità educativa e la linearità dei comportamenti, con ricaduta positiva sugli studenti e le famiglie. E' necessario che ci siano figure intermedie responsabili che abbiano il quadro generale della situazione e soprattutto delle criticità (una per ogni sede, per rendere più agile la gestione), che tengano sotto controllo il processo di recupero delle competenze di base. L'introduzione di strumenti comuni (test d'ingresso sulle competenze generali e prove strutturate condivise di disciplina nelle classi parallele) potrebbe migliorare la riflessione sulla valutazione e costituire un tavolo di lavoro comune per i docenti, ma potrebbe anche essere un appuntamento importante per gli alunni e costituire quel passo intermedio che attualmente non esiste più. Il recupero delle competenze e il miglioramento della relazione con l'Istituto da parte degli alunni potrebbe migliorare gli esiti, sia dal punto di vista dei risultati scolastici, sia da quello dei comportamenti.